



# CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

00187 Roma – Via di San Basilio, 72 – Tel. +39 06.42.00.84 – Fax +39 06.42.00.84.44/5 – www.cnpi.it – cnpi@cnpi.it – C.F. 80191430588

IL PRESIDENTE

Al Signor Ministro Egr. On. Claudio Scajola

Ministero dello Sviluppo Economico

Via Molise, 2

00187 Roma

Roma, 3 marzo 2010

Prot. n. 1383

Oggetto: Una proposta per la modernizzazione del Paese

Illustre Signor Ministro,

sono molte le iniziative allo studio per la modernizzazione del Paese. Dal ponte sullo Stretto di Messina alla Tav, dalle centrali nucleari alla costruzione di una nuova rete informatica, non mancano i progetti e le proposte per dare all'Italia un futuro nuovo di zecca.

Ma ce ne sono altre – meno appariscenti e titaniche, ma altrettanto significative –, che forse meriterebbero l'attenzione dei responsabili politici. Sono quelle che vanno a incidere sul quotidiano dei cittadini, migliorando la loro qualità di vita e lo standard di sicurezza per sé e i propri familiari e così contribuendo a elevare il livello complessivo dell'intero sistema sociale.

In tal senso, noi periti industriali le proponiamo di inserire nel pacchetto delle rottamazioni quella dei vecchi impianti elettrici – cominciando dai tanti ancora non a norma – nelle abitazioni ad uso privato. Due i fondamenti sui quali poggia la nostra richiesta:

- accelerare sensibilmente il processo di adeguamento delle case degli italiani a standard di sicurezza di livello europeo;
- promuovere un rilancio dell'intera filiera della manutenzione elettrica particolarmente colpita dalla crisi economica che ha segnato l'ultimo anno e mezzo di attività.

Sono passati ormai quasi vent'anni dalla legge 46/90 che ha certamente avuto grossi meriti nell'incrementare la sicurezza degli impianti elettrici, regolando per la prima volta in maniera specifica l'antifortunistica in questo settore e individuando innanzitutto i soggetti abilitati a «mettere mano» negli impianti elettrici, cioè installatori regolarmente iscritti alla camera di commercio che alla fine dei lavori sono obbligati a rilasciare una dichiarazione di conformità del lavoro al progetto elaborato da un ingegnere o da un perito industriale, ovvero per i piccoli interventi alla regola dell'arte.

Ma sono ormai maturi i tempi per dare il via ad una nuova iniziativa, tenuto conto di quanti e quali apparecchi elettrici siano entrati a far parte della vita quotidiana di ogni famiglia. In proposito citiamo dal *Primo rapporto sulla sicurezza in Italia* (2004) dedicato agli infortuni domestici come «la cucina, trasformatasi negli anni da stanza abitabile ad angolo cottura, sia diventato tra lavatrici (presenti nel 95,6% delle abitazioni), forni elettrici (69,5%), lavastoviglie (48,7%), robot da cucina (43,7%) e forni a



# CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

00187 Roma – Via di San Basilio, 72 – Tel. +39 06.42.00.84 – Fax +39 06.42.00.84.44/5 – www.cnpi.it – cnpi@cnpi.it – C.F. 80191430588

microonde (35,1%) il luogo più pericoloso e finisce per essere un coacervo di insidie». E sempre nel medesimo *Rapporto*, realizzato dal Cnpi in collaborazione con il Censis, emergeva un dato tendenzialmente preoccupante: il 4,2% dei cittadini dichiarava di aver avuto più di una volta cortocircuiti nella propria abitazione.

## La proposta

Seguendo la falsariga di quanto è stato già previsto in altri provvedimenti di legge, proponiamo di predisporre un sistema di incentivazioni che preveda la detrazione, in cinque annualità, in sede di dichiarazione dei redditi per una quota pari al 55% dei costi sostenuti ed effettivamente rimasti a carico del contribuente, fino alla soglia massima di 8000 euro per ciascun impianto.

Ai fini del riconoscimento della detrazione sarà necessario presentare, oltre alla documentazione attestante i lavori di ammodernamento e/o manutenzione straordinaria e la spesa sostenuta per il proprio impianto elettrico:

- un'autodichiarazione, da conservare ed esibire agli uffici dell'Agenzia delle entrate in caso di eventuali richieste, dalla quale risulti la tipologia dell'impianto sostituito e le modalità utilizzate per la dismissione dello stesso;
- un certificato di regolare esecuzione che attesti la conformità dell'impianto al progetto o alla regola dell'arte firmato da un professionista abilitato e iscritto all'albo.

Certi che saprà tenere nella giusta considerazione la nostra proposta, restiamo a Sua disposizione per ogni ulteriore chiarimento in merito e cogliamo l'occasione per porgerLe i nostri migliori saluti.

Giuseppe Jogna  
